

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

(Conto corrente colla Posta)

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla posta, e presso l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## ACCATTONAGGIO

La piaga della mendicizia a vece di diminuire va crescendo, e quantunque la stagione non sia delle più propizie nei negozi e nelle case si è molestati da accattoni, fra cui parecchi, i quali per destare maggior interesse non sdegnano ricorrere al vergognoso mezzo di simulati difetti e malanni.

La natura umana benchè istintivamente inchinevole agli atti di carità, tuttavia non è raro il caso in cui quasi presaga dei contrari effetti che si ottengono viene assalita da un senso di ripugnanza nell'esercitarli.

E la ragione pare abbastanza chiara, poichè fino ad un certo punto contribuisce allo sviluppo di una brutta piaga sociale soccorrendo mendicanti ancora in buona età e di tempra relativamente robusta, i quali ove lasciassero il vizio dell'ozio e del vagabondaggio, potrebbero col lavoro campare onoratamente la vita.

Oltre ciò vi sono gli accattoni che non ricevendo soccorso insolentiscono, e quelli che ne fanno una speculazione, e molti che col frutto dell'elemosina corrono alle bettole dove si danno all'abbominabile vizio dell'ubriachezza.

Dinnanzi a questi fatti che rispecchiano la storia di quasi tutti i giorni, si deve credere che l'autorità di pubblica sicurezza prenderà i necessari provvedimenti indicati da dispersive regolamentari affinché possa decrescere il numero degli oziosi e vagabondi, che sotto il manto dell'indigenza, dai Comuni del Circondario e di altri paesi si

riversano nella nostra città ad esercitare l'accattonaggio con disturbo e peso dei cittadini.

Si dirà che la legge sulla mendicizia preparata dal governo rimedierà ai lamentati sconci ed inconvenienti ma però mentre si desidera, che non venga di troppo ritardata l'applicazione, agendo sin d'ora sarà tanto di guadagnato.

Queste brevi considerazioni sull'accattonaggio riprovato dall'indole e dalla civiltà dei tempi fanno balenare alla mente la speranza di veder realizzato l'antico disegno dell'impianto di un Ricovero di mendicizia nel nostro paese.

Chi scrive ricorda con soave compiacenza l'annuncio dato con elegante e faconda parola dall'illustre Sindaco Senatore Saracco nella indimenticabile festa operaia del 16 trascorso mese, che cioè colla splendida elargizione di lire 200 mila, preannunziata dal benemerito Jona Ottolenghi giustamente chiamato dal Presidente del Sodalizio il Principe della beneficenza, nel corso del novello anno cominceranno i lavori di quest'opera altamente utile ed umanitaria.

## SOCIETÀ OPERAIA

Il Consiglio Generale riunitosi alle 3 pomeridiane di ieri l'altro, dopo lettura ed approvazione del verbale della precedente seduta esauriva gli oggetti all'ordine del giorno nel modo seguente. Si comunicarono le dimissioni di Sutto membro della Direzione, delle quali date in modo irrevocabile, il Consiglio prendeva atto.

Colla massima soddisfazione si iscrisse nell'album dei soci onorari il

signor Ottolenghi Eugenio ex ufficiale dell'esercito, e circa una domanda di ammissione a socio effettivo si deliberò di accoglierla appena si presenterà il documento che viene prescritto dall'inciso A dell'articolo 14 dello Statuto.

Indi la Direzione informava il Consiglio, che l'egregio sig. Jona Ottolenghi visto ed esaminato il registro in cui era dato minuto conto dell'importo dei lavori eseguiti per la Casa Operaia, si dichiarò soddisfatto e contento del totale della spesa in lire 35 mila, le quali furono versate interamente alla Banca Popolare, non senza aggiungere, che anche maggiore l'avrebbe pagata volontieri, e ciò per la splendida dimostrazione datagli nella inaugurazione del suo Busto e Casa, e come attestato di affetto alla Società Operaia, e di fiducia e benevolenza verso i suoi ottimi amici della Direzione.

Naturalmente che i componenti il Consiglio, nel cui animo ha profonde radici il sentimento della gratitudine, lasciarono alla Direzione di porgere al benemerito signor Jona cordiali ed affettuosi ringraziamenti cogli auguri di lunga e prospera vita.

Si diede poscia lettura del Bilancio di previsione per l'esercizio 1891, il quale compilato sulle norme degli anni precedenti venne approvato. Non si deve però tacere che due stanziamenti fermarono l'attenzione del Consiglio, il primo di L. 100 per sovvenzione alla Scuola Serale, intorno a cui la Direzione fornì ampi ragguagli sui brillanti risultati che continua a dare senza toccare un soldo dai fondi sociali, e l'altro di lire 200 per due grandiose lapidi in marmo da collocarsi ai due lati dello scalone della Casa, dove verranno incisi i nomi di quei cittadini, i quali faranno elargizioni in favore della cassa ammalati ovvero inabili al lavoro.

La Direzione prima di passare all'ultimo oggetto chiese licenza al Consiglio di poter dire qualche cosa intorno a parole pronunciate in un pubblico esercizio tendenti a ferire l'onorabilità e l'integrità di carattere dell'autore del progetto e direttore dei lavori della Casa Operaia, dei Membri della Direzione e dei costruttori in genere.

Per quanta sia la ripugnanza che proviamo nell'entrare su questo ter-

reno, come omaggio alla verità ci corre obbligo di dire che fra la viva attenzione ed approvazione del Consiglio la Direzione con serena parola stigmatizzò l'iniquo ufficio di quei tali, i quali senza valutarne le conseguenze, osarono intaccare l'onestà e la illibatezza di persone che godono la generale estimazione, e che nei lavori della Casa e nell'Amministrazione dell'azienda Sociale non ebbero e non avranno mai altro fine che quello di promuoverne col massimo disinteresse la prosperità morale ed economica.

Ed ora per mancanza di spazio svolgendo sul seguito delle considerazioni svolte, ci limiteremo a dire che secondo la proposta di alcuni consiglieri si indirà apposita adunanza per trattare e poter chiarire ed accertare da chi venne lanciata la grave offesa. Quindi come lo esige la dignità ed onoratezza dell'autore del disegno della casa, dei membri della direzione, e degli appaltatori ed esecutori dei lavori si porgerà querela invocando dalla autorità giudiziaria che venga applicata ai diffamatori la pena meritata.

Passatosi alla nomina dell'ufficio elettorale, a scanso di perdita di tempo si propose la conferma degli scadenti, tra cui come Presidente il dimissionario Sutto.

Bonziglia Giuseppe agricoltore, contrariamente al Consiglio avendo sostenuto l'ineleggibilità di Sutto, si addivenne a votazione per scheda segreta.

Fatto lo spoglio, fra 39 votanti, Sutto riuscì Presidente con voti 35, scrutatori Vassallo Guido con 34, Ravera con 32, Cazzola con 23, Porta Pietro con 20.

Sciolta la seduta, venne costituita in ufficio la commissione eletta in una delle precedenti sedute per un ricordo al vice Presidente della Società geometra Depetris, che allesti il progetto e sorvegliò i lavori della casa operaia gratuitamente.

## Il Tribunale

Una fra le opere riuscite è stata senza dubbio la ricostruzione del palazzo del Tribunale, e merita lode il Municipio